



**WALTON-KENTNER** *Valse*

**LISZT** *Csárdás macabre; En rêve;*

*Venezia e Napoli*

**LISZT-LAMBERT** *Sonata Dante*

**BALAKIREV** *Sonata*

**CHOPIN** *Bolero op. 19* pianoforte

Louis Kentner Sadler's Wells Orche-

stra, direttore Constant Lambert

NAXOS 8.111223

ADD 76:59



Il pianista Louis (Lajos) Kentner, nato in Slesia ma poi cittadino britannico, scomparso nel 1987, non è ricordato oggi nella misura in cui dovrebbe. Fece una splendida carriera, suonò un repertorio sterminato, eseguì e registrò per la prima volta innumerevoli composizioni, spesso scritte per lui, e fu un autentico apostolo – con la sua infaticabile attività discografica fin dall'era dei 78 giri – per la conoscenza e la diffusione di molti compositori, a cominciare da Liszt; fu tra l'altro per molti anni presidente della Liszt Society di Londra. Questo significativo programma discografico pesca negli anni d'oro dell'attività di Kentner, dal 1938 al 1951, e riporta registrazioni su dischi a 78 giri della Columbia effettuate a Londra. In gran parte è dedicato a Liszt, di cui Kentner registrò per primo la cosiddetta *Sonata Dante* nella versione per pianoforte e orchestra preparata per un balletto da Constant Lambert (curioso a dirsi, la prima discografica della versione originale arrivò più tardi); ma abbiamo qui anche la prima incisione assoluta della *Sonata* di Balakirev, realizzata da Kentner nel 1949. Molta musica russa fu eseguita o registrata per la prima volta da lui in quegli anni, tra cui i dodici *Studi trascendentali* di Ljapunov. La *Sonata* di Balakirev, che fu completata dal suo autore mezzo secolo dopo averla cominciata, è un lavoro di grande fascino e grande originalità, che mette d'accordo lo stile immaginifico, armonicamente raffinato, del pianismo russo con la forma sonata, e nell'esecuzione di Kentner trova una sua realizzazione ideale. I brani lisztiani, tra cui due della tarda produzione del compositore – anche questi sono una prima incisione assoluta – rivelano il grande interprete, che cercava e trovava un senso esatto nella musica allora ancora poco considerata di Liszt: poesia timbrica nel piccolo notturno *En rêve* e nella *Gondoliera*, violenza ritmica in *Csárdás macabre*, virtuosismo nella *Tarantella*; e perfetto il cularsi del pianoforte incastonato nella trascrizione orchestrale della *Sonata Dante*, trascrizione felicissima che denota un'ottima conoscenza del sinfonismo lisztiano. Il programma è completato da una brillante versione del *Bolero* chopiniano e da un piccolo omaggio (trascrizione da *Façade*) a Walton, compositore che a Kentner e a Menuhin, allora celeberrimo duo, aveva dedicato la sua *Sonata*.

Riccardo Risaliti